

# La sanità, i nodi

L'intervista **Paolo Muto**

Ettore Mautone

Paolo Muto, 69 anni, primario di Radioterapia dell'Istituto Tumori Pascale di Napoli, va in pensione: ieri, nell'aula Romolo Cerra del Pascale, insieme a Franco Ionna, 70 anni, 30 trascorsi al Pascale, primario di Chirurgia Maxillo Facciale, ha salutato colleghi e amici. Tra gli altri anche Marco Krengli, ordinario di Radioterapia a Padova e presidente dell'Airo, Associazione italiana radioterapia oncologica che ha tracciato con una lettura magistrale il futuro della Radioterapia. Da oggi Muto smaltirà alcuni giorni di ferie residue ma dal 1 luglio lascia formalmente il suo ruolo al polo oncologico partenopeo dove ha lavorato per 15 anni. L'ultimo lasciato è l'Adroterapia, la sofisticata radioterapia ad emissione di protoni che in Italia esiste solo in pochissime strutture del Nord e che ha previsto un investimento di 45 milioni di euro e la costruzione di un acceleratore lineare e che darà nuove opportunità di cura ai malati.

**Si ricorda quando conseguì la laurea in medicina: che anni erano?**

«Era il 1981, anni d'oro per la medicina che ho trascorso sempre guardando con fiducia al futuro. Sarei potuto restare in servizio per un altro anno. Ma penso che arriva un momento in cui bisogna andare via e passare il testimone».

**Come si è articolata la sua carriera?**

«Sono arrivato al Pascale dall'Ascalesi il 1 ottobre 2010 e ho diretto la Struttura complessa di Radioterapia del Pascale, dedicata da delibera del Pascale a mio padre Vincenzo Muto. In questi lunghi 15 anni ho cercato di diffondere la cultura radioterapica in Campania, per farne polo attrattivo e limitare la migrazione sanitaria. Ho organizzato per anni i "giovedì in radioterapia" invitando i luminari della radioterapia d'Italia, i medici di medicina generale, oncologi, radiologi, chirurghi che si sono occupati negli anni della patologia oncologica sul nostro territorio come all'estero».

**I risultati quali sono?**

«Abbiamo qui un'utenza sempre maggiore, nuove sale d'attesa, nuove macchine, nuovo personale affinché la radioterapia sia prassi. Il 60-70% dei pazienti

## «Lascio un Pascale modello più speranze per i pazienti»

► In pensione il primario di Radioterapia  
«Passo volentieri il testimone ai giovani»

► «Ora l'Istituto è tra i pochi in Europa  
a utilizzare i protoni per le cure mirate»



L'ADDIO AL PASCALE  
Da sinistra Franco Ionna, primario di Chirurgia maxillo-facciale, e Paolo Muto, primario di Radioterapia



**CON FRANCO IONNA, PRIMARIO DI CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE ABBIAMO SALUTATO AMICI E COLLEGI IL TEMPO È VOLATO**

**IL CENTRO TUMORI OGGI POSSIEDE UN PARCO MACCHINE ALL'AVANGUARDIA NULLA DA INVIDIARE AD ALTRE STRUTTURE**

oncologici necessitano infatti di radioterapia. Siamo stati in grado di offrire il miglior trattamento possibile con le tecnologie più innovative al sud Italia. Nulla da invidiare alle migliori d'Europa. Un parco macchine aggiornato e moderno con tre acceleratori lineari, un gammapod che deve entrare in funzione a breve, una brachiterapia con tac ring che è stata la prima in Europa, una Tac di centraggio 4D qui al Pascale e poi in Ascalesi un Cyberknife, una Tomoterapia con una Tac 4D. Quando sono entrato qui in Istituto era un'altra radioterapia, io provenivo proprio dall'Ascalesi, un altro mondo. In questi 15 anni si sono alternati amministratori di grande spessore alla guida del nostro istituto (Pedicini, Lodato, Cici, Bianchi, Di Mauro), tante cose sono cambiate siamo riusciti a

**Il riconoscimento**

### Ballabio premiato negli Stati Uniti

Il Southwestern Medical Center dell'Università del Texas ha assegnato il Beth Levine Prize in Autophagy Research ad Andrea Ballabio, fondatore ed ex direttore dell'Istituto Telethon di Genetica e Medicina (Tigem) di Pozzuoli e professore di Genetica Medica all'Università Federico II di Napoli. Il riconoscimento celebra le sue scoperte pionieristiche sui meccanismi cellulari alla base dell'autofagia e dei lisosomi, fondamentali nella

comprensione e nel trattamento di molte malattie genetiche rare, neurodegenerative e tumorali. Il premio è intitolato alla memoria di Beth Levine, scienziata statunitense di fama internazionale scomparsa nel 2020, nota per aver scoperto il primo gene dei mammiferi coinvolto nell'autofagia: il processo con cui le cellule degradano e riciclano le proprie componenti danneggiate per mantenersi in salute.

sfruttare anche l'evento negativo Covid che ci ha permesso assunzioni di giovani tecnici, medici e infermieri e oggi siamo una squadra che spero possa continuare bene il lavoro».

**Al Pascale arriva l'Adroterapia dunque?**

«Sì, un traguardo importante. In Italia c'è solo al nord a Trento, due a Milano e una a Pavia e uno piccolissimo a Catania che può essere usato solo per i tumori dell'occhio. La nostra apparecchiatura è tra le più moderne del mondo».

**In quali tumori si usa?**

«Nel carcinoma adenoido-cistico delle ghiandole salivari, nei tumori solidi pediatrici, nei tumori in pazienti affetti da sindromi genetiche e malattie del collagene associate a un' aumentata radiosensibilità, recidive che richiedono il ritrattamento in un'area già precedentemente sottoposta a radioterapia, e tumori di aree critiche, base del cranio, tronco encefalico, midollo spinale, sarcomi del distretto testa collo e retroperitoneali, sarcomi radioassistenti, occhio e altri. Parliamo di una tecnologia che può essere usata solo in ospedali che fanno grossi volumi di attività, almeno 2000 radioterapie all'anno, noi ne facciamo almeno 2500».

**Quando entrerà in funzione?**

«La gara è stata chiusa con le offerte il 10 giugno, oggi o domani al massimo sarà nominata la Commissione per esaminare le proposte, tra luglio e settembre si dovrebbe aggiudicare l'apparecchiatura, e poi 36 mesi per l'installazione e l'operatività. I pazienti saranno selezionatissimi. In Italia se ne giovano 6-7 mila su 250 mila malati, da noi saranno 4 o 500 all'anno».

**La radioterapia in generale quali tumori cura meglio?**

«Molti tipi a differenza di quello che si crede. Per la prostata ad esempio, con gli acceleratori che abbiamo qui siamo in competizione con la chirurgia. Interventiamo in seconda battuta quando osserviamo recidive. Con la protonterapia andrà ancora meglio che però il servizio sanitario non prevede nei Lea (Livelli di assistenza). De Luca intende creare un fondo per le cure innovative nell'alveo della sanità pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Educazione sentimentale in Consiglio pronta la legge «Sconfiggiamo la violenza»

L'INIZIATIVA

Dario De Martino

Una riunione monotematica ad hoc e una nuova proposta di legge sull'educazione affettiva. Il consiglio regionale campano vuole tornare nuovamente in campo con altri interventi per il contrasto alla violenza sulle donne. E si immagina pure una campagna istituzionale sulle leggi e gli strumenti già messi in campo dalla Regione e l'istituzione di un tavolo di confronto istituzionale con tutti i soggetti coinvolti. Idee, queste, emerse in una partecipata audizione tenuta dalla commissione regionale Politiche sociali, presieduta da Bruna Fiola, in cui è stato fatto il punto sulle azioni intraprese dalla Regione e su ciò che ancora si può fare per frenare femminicidi e violenza di genere.

L'PROPOSTA

La proposta, annunciata proprio mercoledì nell'audizione in commissione, è quella di una legge che prevede "misure per la promozione del benessere affettivo e della educazione sentimentale e relazionale dei minori e dei giovani". La proposta, presentata dalla stessa Fiola, è stata depositata in consiglio regionale. Ed è stata sottoscritta, tra gli altri, anche dal presidente del consiglio regionale Gennaro Oliviero che ha annunciato, tra l'altro, che nella prossima riunione dei capigrup-

po sarà calendarizzata una seduta monotematica del consiglio regionale sul tema. Il senso della proposta, è quello di «insegnare, fin da bambini, il valore del rispetto delle donne e della parità di genere», spiega Fiola, secondo cui «serve una forte attività di prevenzione, partendo dalle scuole, educando, fin da bambini, al rispetto e alla affettività e coinvolgendo gli uomini in questa fondamentale battaglia per liberare la nostra società dalla barbarie della violenza sulle donne e del femminicidio».

IL CONFRONTO

Molto partecipata e con tanti spunti interessanti l'audizione. «È molto importante sradicare gli stereotipi - ha evidenziato l'assessora regionale alla Scuola Lucia Fortini - a cominciare dal declinare il linguaggio al femminile e imprimere l'educazione al rispetto delle donne fin dall'età sco-

**REGIONE, LA SEDUTA MONOTEMATICA PROPOSTA DA FIOLA «CONFRONTO UTILE PER PREVENIRE EPISODI TRAGICI»**



L'IMPEGNO Una seduta del Consiglio regionale, nel tondo Bruna Fiola

lare». Per l'assessora regionale alla Formazione Armida Filippelli l'occasione è stata utile per insegnare «un importante tavolo di confronto finalizzato anche alla educazione alla affettività e a potenziare la comunicazione per rendere noti gli importanti e molteplici strumenti messi in campo dalla Regione contro la violenza sulle donne». All'appuntamento anche il sindaco di Afragola Antonio Pannone secondo cui «l'iniziativa messa in campo è molto importante perché crea una sinergia attiva sul territorio e mette al centro gli Ambiti di riferimen-

to in particolare dell'area a nord di Napoli». Sono intervenuti anche il consigliere regionale Dem Massimiliano Manfredi, la vicesindaco di Quarto Annarita Ottaviano, i rappresentanti dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza per donne maltrattate. Dalla riunione, come accennato, è emersa anche la volontà di ampliare la comunicazione sugli strumenti già messi in campo dalla Regione. Tra questi Fiola ricorda «gli strumenti per sostenere l'autonomia e l'indipendenza economica delle donne vittime di violenza e gli orfani di femminicidio,

come quelli relativi al canone locazione e alle spese minime. Ma aggiunge - abbiamo riscritto anche le norme sui centri antiviolenza per investire al meglio le risorse nazionali e regionali previste». «Il Consiglio Regionale è fortemente unito e compatto nel prevenire e contrastare la violenza sulle donne e il femminicidio, come dimostrano le importanti leggi approvate all'unanimità. Ora, con il consiglio monotematico e questa proposta, rinnoviamo e rafforziamo il nostro impegno», chiusa Oliviero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA